



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Sviluppo Energetico Sostenibile

settore.sviluppoenergetico@regione.piemonte.it

Data

Protocollo ()*

Classificazione 13.170.40.30.39.10

(*) riportato nel corpo del messaggio PEC

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DG per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali –

Divisione II – Sistemi di Valutazione ambientale

Via C. Colombo, 44 – 00147 – ROMA

PEC: DGSalvaguardia.ambiente@pec.minambiente.it

Alla Città Metropolitana di Torino

Settore Tutela Ambientale

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

Al Comune di Corio

PEC: info@pec.comune.corio.to.it

Al Comune di Mathi

PEC: protocollo@pec.comune.mathi.to.it

Al Comune di Balangero

PEC: segreteria.balangero@pec.it

Al Comune di Cafasse

PEC: comune.cafasse@pec.it

Al Comune di Fiano

PEC: fiano@postemailcertificata.it

Al Comune di La Cassa

PEC: la.cassa@cert.ruparpiemonte.it

Al Comune di San Gillio

PEC: segreteria.sangillio@gigapec.it

Al Comune di Pianezza

PEC: comune.pianezza@pec.it

Al Comune di Alpignano
PEC protocollo.alpignano@legalmail.it

Al Comune di Rivoli
PEC comune.rivoli.to@legalmail.it

Al Comune di Grugliasco
PEC grugliasco@cert.ruparpiemonte.it

Al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico
Regionale
Settore Compatibilità Ambientale e procedure
integrate
Via Principe Amedeo, 17
10123 - TORINO

Oggetto: Art. 20, d. lgs. 152/2006 - *Verifica di assoggettabilità a VIA* di competenza statale inerente al progetto di "Nuovo Raccordo aereo dalla linea a 132kV T.919-920 'Rosone-Torino SudOvest' alla Cabina Primaria di Balangero" presentato da Terna Rete Italia S.p.A nei Comuni di Corio, Mathi e Balangero (TO). **Trasmissione osservazione unitaria regionale.**

Con riferimento al procedimento in oggetto, in esito all'istruttoria regionale effettuata dall'Organo tecnico regionale e alle risultanze emerse in sede di Conferenza di Servizi svolta in data 6 settembre 2017, si trasmette l'osservazione unitaria della Regione Piemonte espressa con l'allegata Determinazione dirigenziale n. 433 del 15 settembre 2017 del responsabile del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, in cui trovano compendio i contributi espressi dagli Enti Locali e dai soggetti interessati.

Con i migliori saluti.

All. 1

Il Responsabile del procedimento
Dr.ssa Silvia RIVA
Firmato digitalmente

Referente: dr. Filippo BARETTI
(tel. 0114323476)

Direzione COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

Settore Sviluppo energetico sostenibile

DETERMINAZIONE NUMERO:

433

DEL:

15/19/14

Codice Direzione: A19000

Codice Settore: A1904A

Legislatura: 10

Anno: 2017

Non soggetto alla trasparenza ai sensi Artt. 15-23-26 del decreto trasparenza

Firmatario provvedimento: RIVA SILVIA

Oggetto

Verifica di assoggettabilita' a VIA di competenza statale ai sensi dell'art. 19, d.lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di "Nuovo raccordo aereo dalla linea a 132 kV 'Rosone-Torino SudOvest' alla Cabina Primaria di Balangero", presentato da Terna Rete Italia S.p.A nei Comuni di Coiro, Mathi e Balangero (TO). Osservazione unitaria regionale. Cod. Id: [ID_VIP:3677].

La Società Terna Rete Italia S.p.A., con sede legale in Roma, V.le E. Galbani 70, in data 27 luglio 2017 ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, istanza di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale per il progetto di "Nuovo raccordo aereo dalla linea a 132 kV 'Rosone-Torino SudOvest' alla Cabina Primaria di Balangero" nei Comuni di Corio, Mathi e Balangero (TO), provvedendo contestualmente al loro deposito presso l'Ufficio di deposito progetti regionale.

In data 2 agosto 2017 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare comunicava l'avvenuta presentazione da parte della Società elettrica proponente dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA nazionale, con il conseguente avvio del procedimento statale nel cui ambito la Regione è chiamata, nei successivi 45 giorni, ad esprimere le proprie osservazioni in modo unitario con gli Enti locali interessati, secondo le disposizioni dell'Accordo procedimentale concernente la partecipazione al procedimento nazionale di Verifica di assoggettabilità a VIA, maturato in sede di Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali il 22 gennaio 2010 e **successivamente** approvato con d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010.

Il progetto rientra nel programma di razionalizzazione della rete a 132 kV a nord di Torino, la cui estensione alla linea in doppia terna T.919-T.920 "Rosone-Torino SudOvest" è stata sollecitata dalla stessa Regione Piemonte nell'ambito della concertazione con la Società elettrica di alcuni interventi di riequilibrio territoriale della rete esistente in ambiti comunali limitrofi alla Città di Torino.

L'intervento in questione consiste nell'attestamento nella Cabina Primaria di Balangero della trasmissione della produzione idroelettrica delle centrali della Valle Orco, mediante le linee sopra menzionate, consentendo la dismissione e il successivo recupero di 31 km della linea in doppia terna esistente, per un totale di 124 sostegni nei Comuni di Corio, Mathi, Balangero, Cafasse, Fiano, La Cassa, San Gillio, Pianezza, Alpignano, Rivoli e Grugliasco.

Per quanto attiene alle nuove opere, il progetto prevede la realizzazione, a partire dalla campata tra i sostegni n. 83 e 84 della linea esistente in Comune di Corio, di un raccordo a 132 kV in semplice terna di lunghezza pari a 3,6 km, mediante la posa di 18 nuovi tralicci di forma troncopiramidale a "delta rovesciato", teso a collegare la linea "Rosone-Torino SudOvest" con la Cabina Primaria di Balangero di Enel Distribuzione. Tale intervento interessa altresì il territorio dei Comuni di Mathi e Balangero.

Il collegamento del raccordo in semplice terna in progetto con la linea in doppia terna esistente è reso possibile dal fatto che la capacità di trasporto di energia elettrica del primo, sebbene in singola terna, è tale da garantire le quantità massime trasportate dalla seconda in doppia terna.

Il tracciato del nuovo raccordo si sviluppa per lo più in zona montana in parallelo all'esistente linea in media tensione 'Corio-Balangero' e non ricade neppure parzialmente all'interno di aree protette. Al contrario, gli interventi di demolizione della linea esistente tra i Comuni di Corio e Grugliasco interessano un tratto di linea che attraversa per circa 1,100 m. il SIC IT1110014 "Stura di Lanzo" (sostegni esistenti n. 99, 100 e 101), nonché per circa 4 km il SIC IT1110079 "La Mandria".

La fase di cantierizzazione relativa alla realizzazione del nuovo raccordo, prevede alle quote basse l'utilizzo della viabilità podereale esistente per il trasporto dei sostegni e la realizzazione delle fondazioni dei siti, ricorrendo eventualmente all'uso dell'elicottero laddove ciò non sia possibile. Per gli interventi di demolizione della porzione di attuale linea a sud del Comune di Corio si prevede di limitare i lavori alla eliminazione dei sostegni esistenti utilizzando la viabilità principale e podereale.

La realizzazione dei tratti di linea aerea in progetto avverrà tramite l'allestimento di microcantieri destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, reinterro ed assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno. In generale, l'attività sarà articolata nelle seguenti fasi:

1. attività preliminari che prevedono, tra l'altro, l'apertura delle piste di cantiere;
2. esecuzione delle fondazioni dei sostegni;
3. trasporto e montaggio dei sostegni;
4. messa in opera dei conduttori e delle corde di guardia;
5. ripristini.

L'intervento di demolizione dell'elettrodotto esistente presenta le seguenti fasi principali:

1. rimozione dei conduttori e funi;
2. smantellamento del sostegno;
3. ripristino delle aree.

È prevista la rimozione della fondazione fino ad 1,5 m di profondità. Nelle aree delicate dal punto di vista idrogeologico o ricadenti in zone boscate, l'intervento potrebbe limitarsi alla rimozione della struttura fuori terra evitando la movimentazione del terreno. La fase di ripristino delle aree comporta la livellazione ed apporto di terreno o altro materiale per il ripristino originario dell'area.

Ai fini dell'istruttoria tecnica è stato attivato lo specifico Organo tecnico regionale di cui all'art. 7 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40, con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione dell'osservazione unitaria regionale da produrre nel procedimento statale in oggetto.

Nell'ambito dei lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale è stata indetta la Conferenza di Servizi ai sensi del predetto Accordo procedimentale, al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nella procedura in oggetto, alla cui seduta sono stati convocati i

soggetti istituzionali interessati di cui all'art. 9 della l.r. n. 40/1998 – Città Metropolitana di Torino, Comuni di Locana, Sparone, Corio, Mathi, Balangero, Cafasse, Fiano, La Cassa, San Gillio, Pianezza, Alpignano, Rivoli e Grugliasco, Soprintendenza ai beni storico-architettonici e al paesaggio, ASL TO4, Soprintendenza ai Beni archeologici, Enel Distribuzione, società RFI, AIPO, ANAS, SnamReteGas, Consorzio per l'arginatura del torrente Banna-Bendola e, unitamente all'ARPA Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico dell'Organo tecnico regionale, i funzionari nominati dalle singole Direzioni regionali coinvolte nell'istruttoria tecnica.

La Conferenza di Servizi si è riunita in unica seduta in data 6 settembre 2017.

Osservazioni del pubblico.

A seguito del deposito del progetto non sono pervenute alla Regione osservazioni da parte del pubblico.

Pareri degli enti locali territoriali e dei soggetti istituzionali interessati

Durante i lavori della Conferenza di Servizi, in base a quanto previsto dall'Accordo procedimentale e dalla d.g.r. n. 53-13549 del 16.03.2010 sono state acquisite le osservazioni degli enti locali e dei soggetti istituzionali interessati, di seguito elencati:

- Nota del responsabile dell'Ufficio Operativo di Torino dell'AIPO, acquisita dal Settore Sviluppo Energetico Sostenibile con prot. n. 11939 del 5.09.2017, in cui si esprime in generale un parere favorevole all'esclusione del progetto dalla fase di Valutazione Impatto Ambientale. Nello specifico degli interventi di demolizione della linea elettrica esistente in corrispondenza degli attraversamenti del torrente Stura di Lanzo e del fiume Dora Riparia, rispettivamente nei Comuni di Mathi e Alpignano, si prescrive che:
 - la rimozione avvenga in periodi di magra dei corsi d'acqua;
 - le operazioni di cantiere siano condotte nel rispetto delle pertinenze demaniali e, in ogni caso, prevedendone il ripristino qualora siano interessate dai lavori di rimozione/demolizione.
- Nota del Comune di Grugliasco – Settore Pianificazione e gestione compatibile del territorio - prot. 36489/2017 del 5.09.2017, in cui viene espresso un parere favorevole alla realizzazione del progetto.
- Nota del responsabile del Dipartimento Tematico Radiazioni dell'Arpa Piemonte prot. n. 00074748 del 30.08.2017, in cui si rileva come la società proponente abbia correttamente effettuato i calcoli dei livelli di campo magnetico generati e come i valori di campo elettrico e magnetico riscontrati non determinino alcuna criticità sulla popolazione, considerata l'assenza di recettori lungo il tracciato della linea in progetto.
- Nota del Sindaco del Comune di Balangero, prot. n. 6587 del 28.07.2017, in cui si esprimono le seguenti osservazioni:
 - in corrispondenza dei sostegni n. 97-98-99 del nuovo raccordo, presso il centro Sportivo "Colombo", l'area è soggetta alla presenza pressoché stabile di persone per attività sportive, ricreative e per lo svago, con forte presenza di adolescenti. In considerazione dei campi elettromagnetici generati dalla linea, si richiede che la stessa venga traslata il più possibile a valle;
 - l'accesso all'area di cantiere interferente con le aree di proprietà comunale nonché con la strada di accesso al Centro Sportivo sopra citato, dovrà essere concordato preventivamente con l'Amministrazione comunale e non potranno essere attuate interruzioni del traffico e delle attività presenti, fermo restando l'obbligo di ripristino di eventuali danni causati alle strutture comunali, comprese le reti di adduzione idrica e di smaltimento delle acque;
 - non potrà essere modificata l'esistente viabilità di accesso al complesso sportivo, né tantomeno quella che conduce alle aree poste a valle del predetto complesso;

- il piano particellare dovrà essere verificato per quel che concerne le proprietà intestate a SpA Amiantifera di Balangero, ora Società RSA s.r.l. – Viale Copperi 15 – 10070 – Balangero;
- per le eventuali piste di cantiere dovrà essere effettuato il ripristino dello stato dei luoghi, con particolare riferimento alle aree aventi valenza ambientale, quali le aree boscate e agricole coltivate.
- Dichiarazione resa a verbale da parte dei rappresentanti della Società RFI, in cui, con riferimento alla demolizione della linea esistente tra i sostegni 201-203 e 173-174, attesa l'interferenza con linee ferroviarie esistenti, si esprime la necessità di concordare preventivamente con la Società proponente le tempistiche delle operazioni di cantiere.
- Dichiarazione resa a verbale dal responsabile del procedimento, in cui si conclude come dai contributi istruttori illustrati non emergano elementi tali da richiedere l'assoggettabilità a VIA del progetto in esame, condizionatamente al rispetto del quadro prescrittivo che verrà presentato.

A seguito, poi, della riunione di Conferenza di Servizi sono pervenuti i seguenti ulteriori contributi:

- Nota del Comune di Balangero, prot. 7646 dell'8.09.2017 in cui, ad integrazione delle osservazioni precedentemente espresse, con riferimento all'area del Centro Sportivo "Colombo", si precisa che:
 - l'area da considerare come recettore sensibile non è da limitarsi alla perimetrazione con la recinzione dell'impianto sportivo, ma è da estendersi all'esterno, ove sono presenti spazi di sosta e svago, attrezzati con tavoli e panchine, e percorsi per la pratica della mountain-bike e della corsa campestre e altre iniziative ricreative sportive, compresi allenamenti, corsi di perfezionamento e competizioni agonistiche;
 - per quel che concerne la permanenza giornaliera, con particolare riferimento alle giornate di sabato e domenica, nonché ai giorni festivi, vengono abbondantemente superate le 4 ore giornaliere;
 - si ritiene necessario, prima delle successive fasi progettuali, l'accertamento da parte della Società proponente del reale stato dei luoghi, assumendo tutte le informazioni necessarie.
- Nota della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del territorio, prot. n. 21223 del 14.09.2017, contenente parere favorevole al non assoggettamento a VIA del progetto, subordinatamente al rispetto di prescrizioni.
- Nota della Direzione regionale Agricoltura, anticipata per le vie brevi in data 7.09.2017, contenente parere favorevole al non assoggettamento a VIA del progetto, subordinatamente al rispetto di prescrizioni.
- Nota del Soprintendente all'Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino prot. n. 13804 del 6.09.2017, in cui si allega il parere favorevole al progetto già espresso in data 7.08.2017 con precedente nota prot. n. 12585.
- Nota del Dipartimento tematico Geologia e Dissesto dell'Arpa Piemonte, prot. n. 77387 del 8.09.2017, in cui, pur rilevandosi alcune esigenze di approfondimento da parte del proponente in merito alla valutazione del rischio dovuto alla presenza di amianto, alla gestione dei tagli in area boscata e alla gestione delle aree di cantiere, si afferma che l'analisi della documentazione non evidenzia problematiche ambientali che non possano essere superate con un adeguato quadro prescrittivo.
- Note del responsabile del Dipartimento Tematico Radiazioni dell'Arpa Piemonte prot. n. 00077104 del 7.09.2017 e n. 00079133 del 14.09.2017, in cui con riferimento all'area del Centro sportivo 'Colombo' in Comune di Balangero si raccomanda al proponente di traslare il più possibile verso Sud il tracciato del raccordo in progetto.

Tali osservazioni, che risultano favorevoli alla realizzazione dell'opera e alla non sottoposizione del progetto a VIA, pongono comunque all'attenzione della Regione alcune criticità inerenti alle interferenze con le aree boscate, alla tutela dell'avifauna, agli impatti attesi dalle attività di cantiere anche in ragione della gestione del rischio correlato alla presenza di amianto, al paesaggio e ai campi elettromagnetici generati dal futuro raccordo a 132 kV.

Conclusioni istruttorie.

Sulla base degli approfondimenti istruttori svolti dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate nella seduta di Conferenza di Servizi e dei pareri pervenuti, nonché della documentazione presentata dal proponente, emergono le considerazioni e osservazioni di seguito riportate.

Considerazioni inerenti al quadro programmatico e progettuale.

Il progetto in esame s'inserisce nel quadro del programma di razionalizzazione della rete a 132 kV a nord di Torino e costituisce un intervento di riequilibrio territoriale della rete richiesto e sollecitato dalla stessa Regione Piemonte. Infatti, a fronte della realizzazione di 3,6 km di nuovo raccordo a 132 kV per l'attestamento della linea 'Rosone-Torino SudOvest' alla cabina Primaria di Balangero, esso consentirà la demolizione di 31 km di linea a 132 kV in doppia terna e 124 sostegni esistenti, con conseguente eliminazione dell'interferenza in essere con il Parco regionale della Mandria, nonché con un'area critica densamente edificata rappresentata dall'intersezione della tangenziale di Torino con c.so Francia in località Cascine Vica in Comune di Rivoli.

Considerazioni inerenti al quadro ambientale.

- Vegetazione, fauna, connessioni ecologiche ed ecosistemi.

Il tratto di nuova linea elettrica attraversa aree agricole in attualità di coltura e aree boscate. In queste ultime si evidenziano interferenze di alcuni tralicci con la vegetazione arboreo-arbustiva. L'intervento è collocato esternamente al SIC IT1110014 'Stura di Lanzo' ad una distanza di circa 720 metri dal perimetro orientale dello stesso (nuovi sostegni n. 100 e 101). Pertanto, esso si considera interferito in quanto le opere di nuova realizzazione ricadono all'interno del buffer di 1 km.

Il proponente dichiara che la realizzazione del nuovo raccordo non comporterà occupazione di suolo né interferenza con habitat di interesse comunitario. La presenza del nuovo tratto di linea aerea in fase di esercizio potrà comportare un'interferenza con l'avifauna di interesse per il SIC.

Le valli di Lanzo non sono interessate da flussi migratori principali; tuttavia, l'area di intervento è collocata in un settore dove sono riconosciute alcune direttrici migratorie riferibili ai flussi migratori autunnali. Come si evince dalla carta della Rete Ecologica della Provincia di Torino, l'area di interesse fa parte di una rete ecologica rappresentata dalla continuità territoriale tra l'area protetta del Ponte del Diavolo, la fascia fluviale lungo la Stura di Lanzo e il Parco La Mandria. Pertanto la realizzazione del nuovo raccordo dell'elettrodotto potrà rappresentare un elemento di interferenza con l'avifauna nidificante e migratoria.

Dall'esame delle Carte di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte (IPLA-Regione Piemonte, 2010), emerge che il territorio interessato dalla realizzazione degli interventi in progetto è coperto in parte dalla cartografia di semidettaglio (scala 1:50.000), ed in parte dalla Carta a scala 1:250.000; i terreni coinvolti appartengono alla terza, quarta e sesta classe di capacità d'uso dei suoli, e lambiscono terreni in classe seconda.

Il progetto in esame, oltre alla realizzazione di un nuovo raccordo, prevede lo smantellamento di 31 km di elettrodotto esistente. Tali demolizioni interesseranno il SIC IT1110014 sopra menzionato per circa 1,1 km (sostegni esistenti n. 99, 100 e 101) e il SIC IT1110079 'La Mandria' per circa 4 km.

Sebbene la dismissione dell'elettrodotto esistente permetterà di liberare superfici interne alle aree dei due SIC, le modalità con cui verranno condotte le opere di demolizione e le scelte operative adottate rappresentano fattori di perturbazione che non possono escludere incidenza su habitat e specie.

La documentazione presentata dal proponente non consente di valutare in modo esaustivo l'eventuale impatto delle opere di demolizione nei due siti Natura 2000 coinvolti dal progetto. Nel documento di valutazione di incidenza non vengono analizzati gli impatti sulla vegetazione derivanti dalla fase di demolizione dei sostegni in essere, come risulta mancante la progettazione dei ripristini. Inoltre, non sono fornite indicazioni inerenti alle superfici effettivamente interferite dalle opere di demolizione e le modalità d'intervento. Il progetto, poi, è privo di relazione forestale che effettui un'analisi di dettaglio delle aree boscate interferite, oltre ad una stima del numero di piante abbattute e del loro dimensionamento.

- Esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Per quanto riguarda l'esposizione umana al campo elettrico, non si rileva alcuna criticità. In relazione, poi, al campo magnetico, il proponente ha effettuato correttamente il calcolo dei livelli di campo generati. Ha inoltre effettuato correttamente il calcolo della fascia di rispetto (come Distanza di Prima Approssimazione-DPA). Si evidenzia, tuttavia, la possibile presenza nel Comune di Balangero di recettori sensibili all'interno della DPA (Centro sportivo "Colombo"), per cui si ritiene necessario un supplemento di valutazione della fascia di rispetto presso tali recettori. In proposito si ricorda che con Deliberazione di Giunta regionale n. 19-5515 del 19.03.2007 si "richiede di applicare sia alla pianificazione elettrica di TERNA, sia a quella urbanistica dei Comuni, tutte le misure di mitigazione dei campi elettromagnetici che, oltre al rispetto dei limiti fissati dalla normativa, siano compatibili con il principio della *prudent avoidance*, così come raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), al fine di ridurre l'esposizione dei recettori per i quali sia stata valutata l'esposizione a valori di campo magnetico compresi tra 0,5 e 3 microtesla.

- Considerazioni inerenti alle attività di cantiere.

A seguito dell'esame della documentazione presentata, si evidenzia la mancanza di un adeguato dettaglio documentale in merito al tema della cantierizzazione dell'opera.

Nello studio ambientale vengono fornite indicazioni sulla tipologia delle fondazioni in relazione ai sostegni impiegati, ma nulla viene detto circa le modalità operative con cui si intendono realizzare i lavori. Non viene presentato un bilancio delle superfici interferite dalla cantierizzazione comprensivo delle aree di cantiere, delle aree di stoccaggio materiali e delle piste di cantiere (con specifico riferimento alle piste insistenti sulla viabilità). Non emerge dalla documentazione se le aree, e soprattutto le piste di cantiere, saranno mantenute anche in fase di esercizio, o se saranno oggetto di ripristino e, in tale eventualità, con quale modalità sarà effettuato. La relazione ambientale non riporta considerazioni sulla gestione del cantiere, in particolare sulle misure adottate per il contenimento di specie esotiche ed invasive sia in fase di scotico che di ripristino delle stesse. Lo studio preliminare ambientale (pag 52/144) indica operazioni di scotico ma non vengono definite le tempistiche o le procedure che si intendono adottare per la gestione e lo stoccaggio del materiale vegetale; allo stesso modo per le piste di cantiere non viene fornita indicazione sulle modalità di ripristino.

- Suolo, sottosuolo e assetto idrogeologico.

Caratterizzazione geologica.

Benchè il proponente abbia evidenziato nella progettazione la possibilità che una decina di tralicci in previsione sia collocata in prossimità dell'area in bonifica del SIN di Balangero, in zona a serpentiniti e quindi potenzialmente ricca di roccia contenente fibre di amianto, nella Caratterizzazione geologica del tracciato di progetto non sono state esaminate le problematiche relative alla probabilità di occorrenza di minerali di amianto.

Tali problematiche sono connesse allo scavo delle fondazioni dei nuovi tralicci in litologie che appartengono alla classe di probabilità definita "alta" (POMA - Probabilità di Occorrenza di Minerali di Amianto) nelle escavazioni necessarie alla posa dei basamenti, nonché al rischio di potenziale

dispersione di fibre di amianto in area di cantiere durante le lavorazioni. Parimenti, non risultano indicate le misure che si intendono adottare in tali evenienze.

Anche per quanto riguarda l'opera di smantellamento nella medesima area del tratto di elettrodotto esistente, si rimarca la presenza di terreni costituiti da depositi ghiaioso-ciottolosi a supporto di clasti con matrice sabbioso-siltosa e frequente presenza di blocchi di natura ofiolitica, con probabilità di occorrenza di minerali di amianto.

Terre e rocce da scavo.

Nella Relazione dedicata alle terre e rocce da scavo viene riportato il bilancio complessivo degli inerti. Si evidenzia, tuttavia, la mancanza di un dettaglio in termini di volumi stimati, di scavi, reinterri, esuberi e apporti, con particolare riferimento al tratto in demolizione.

In fase esecutiva, se dal bilancio degli inerti e dalla caratterizzazione dei materiali di scavo il volume delle terre e rocce risultasse confermato con un volume complessivo inferiore ai 6.000 mc, i materiali dovranno essere gestiti ai sensi dell'art. 41 bis della Legge n. 98/2013 senza necessità di un vero e proprio piano di utilizzo. Qualora, invece, risultasse superiore ai 6.000 mc, i materiali dovranno essere gestiti ai sensi del DM 161/2012 con predisposizione del piano di utilizzo.

Paesaggio.

L'area interessata dalla realizzazione del nuovo raccordo, ricade in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lett. g) - area boscata e lett. c) - torrente Banna, del D.lgs. 42/04.

Il tratto di linea oggetto di demolizione oltre a ricadere in ambito sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 lett. g) torrente Stura, torrente Banna, rio Ronea, rio Ceronda, rio Rissalto/rio Casternone, torrente Dora Riparia; lett. f) Area contigua della Stura di Lanzo e Parco naturale La Mandria; lett. g) i territori coperti da foreste e boschi ricadenti nei comuni di: Alpignano, Balangero, Cafasse, Fiano, La Cassa, Mathi, Rivoli, San Gillio; lett. h) zone gravate da usi civici, del D.lgs. 42/04, risulta in parte ricompresa all'interno delle aree tutelate ai sensi del D.M. 1/08/1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Castello e delle aree dei Giardini Reali nei comuni di Venaria e Druento", e del D.M. 31/03/1952 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della tenuta La Mandria sita nell'ambito dei comuni di Venaria, Druento, Fiano, Robassomero e La Cassa".

Con riferimento alla Relazione Paesaggistica presentata, si rilevano carenze di documentazione (in particolare circa i contenuti prescrittivi inerenti il vincolo di cui ai citati D.M. 1/08/1985 e D.M. 31/03/1952) che forniscano indicazioni circa la coerenza dell'opera in oggetto con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b., del D.lgs. 42/04, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte, (alle schede A105 e B061) del Piano paesaggistico regionale (Ppr) nonché con le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle norme di attuazione del sopracitato Ppr.

Condizioni e raccomandazioni per la sostenibilità ambientale dell'intervento.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si ritiene che per l'intervento in oggetto sussistano i presupposti per la non assoggettabilità a VIA, subordinatamente al rispetto delle condizioni e raccomandazioni di seguito elencate.

Caratterizzazione geologica e gestione della presenza di amianto.

1. **Preliminarmente al procedimento di autorizzazione del progetto che sarà avviato presso il Ministero dello Sviluppo Economico**, il proponente dovrà sviluppare un approfondimento geologico di dettaglio, mediante campionamenti su tutti i siti di fondazione dei tralicci del nuovo tracciato, sia in affioramenti rocciosi, sia in depositi sciolti, per la realizzazione di una carta di pericolosità di dettaglio di tutte le aree di scavo, al fine di definire il quadro conoscitivo e rappresentativo della distribuzione areale **effettiva** dei minerali di amianto e delle relative concentrazioni. Si precisa al riguardo che i campionamenti dovranno essere effettuati secondo i criteri e le modalità indicati dalla

normativa per il prelievo di suoli con presenza di pietre verdi, la quale non prevede il setacciamento dei campioni.

2. **Preliminarmente al procedimento di autorizzazione del progetto che sarà avviato presso il Ministero dello Sviluppo Economico**, il proponente dovrà proporre un protocollo complessivo di gestione del rischio amianto da concordare nel dettaglio con Regione Piemonte, ARPA e ASL. Al riguardo, si rammenta che per quanto riguarda l'amianto aerodisperso è attivo nell'area in esame il Protocollo del SIN della ex Amiantifera di Balangero, a cui il proponente potrà fare opportuno riferimento.
3. Preliminarmente alla fase di progettazione esecutiva, il proponente dovrà concordare modalità, tempistiche e metodologie analitiche delle attività di monitoraggio inerenti alla gestione del rischio amianto con ARPA Piemonte - Polo Amianto.

Limitazione degli impatti correlati alla cantierizzazione.

4. **Preliminarmente al procedimento di autorizzazione del progetto che sarà avviato presso il Ministero dello Sviluppo Economico**, il proponente dovrà sviluppare un piano della cantierizzazione dettagliato, che individui le lavorazioni, le misure di mitigazione e di gestione ambientale del cantiere in tutte le sue fasi (sia per la realizzazione del nuovo elettrodotto, sia per la demolizione del vecchio), chiarendo tempi di lavorazione e stoccaggio dei materiali, modalità e tempistiche degli interventi di ripristino delle aree e delle piste di cantiere. Il piano dovrà, inoltre, indicare chiaramente quali strade di cantiere hanno carattere transitorio e quali definitivo, nonché le loro dimensioni, indicando anche le eventuali modifiche temporanee e/o definitive da apportare alla viabilità esistente. In generale, la progettazione e la realizzazione delle strade e delle piste di cantiere dovrà essere sviluppata limitando il più possibile le interferenze con le aree boscate e con le colture legnose esistenti. Tali approfondimenti progettuali saranno esaminati dalla Regione Piemonte e da Arpa Piemonte nella procedura istruttoria per l'espressione dell'intesa regionale nel procedimento di autorizzazione del progetto.
5. Il terreno derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche. Il terreno di scotico dovrà quindi essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.
6. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di servizio eventualmente realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.
7. Dovrà essere definita una stima del materiale da riutilizzarsi presso ciascun "microcantiere" per operazioni di reinterro ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c), quantificando anche il materiale di scavo non utilizzato per operazioni di reinterro; analogamente dovrà essere definito l'utilizzo del materiale ritenuto "non idoneo", ricadente o meno nell'ambito della disciplina relativa alla qualifica di "sottoprodotto".
8. Per quanto riguarda l'eccedenza del materiale di escavazione, che s'intende allontanare come "rifiuto", il proponente dovrà individuare i possibili impianti di riferimento, privilegiando

ove possibile il recupero rispetto allo smaltimento. Per quanto riguarda, infine, i materiali di provenienza esterna necessari alla realizzazione delle opere in progetto, si suggerisce una valutazione della possibilità di utilizzo di aggregati riciclati.

9. Al fine di limitare le possibilità di insediamento di specie vegetali alloctone **invasive** nelle aree interessate dalle opere in progetto (realizzazione nuovo elettrodotto e demolizione del vecchio), nelle fasi di ripristino, di recupero ambientale e di gestione delle aree in servitù alla linea elettrica dovranno essere adottate le strategie di controllo individuate dal Gruppo di Lavoro Regionale sulle specie esotiche invasive; specifiche misure di prevenzione/gestione/lotta/contenimento di tali specie sono disponibili ai seguenti link:
http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.html
<http://www.regione.piemonte.it/foreste/it/pubblicazioni/84-pubblicazioni/monografie/816-le-specie-forestali-arboree-esotiche.html>
10. Le aree agricole interessate dalla realizzazione degli interventi in progetto, dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.
11. Per quanto riguarda le aree agricole interferite dalle attività in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà per lo svolgimento delle operazioni colturali.
12. Con riferimento alla demolizione della linea esistente tra i sostegni 201-203 e 173-174, attesa l'interferenza con linee ferroviarie esistenti, il proponente dovrà concordare preventivamente con la Società RFI le tempistiche delle operazioni di cantiere.

Valutazione d'incidenza – flora e fauna, ecosistemi

13. **Preliminarmente al procedimento di autorizzazione del progetto che sarà avviato presso il Ministero dello Sviluppo Economico**, il proponente dovrà redigere un piano dei tagli funzionali della vegetazione arborea che identifichi puntualmente gli elementi arborei oggetto di taglio funzionale alla realizzazione della linea e alla demolizione dell'elettrodotto esistente, unitamente al piano di recupero ambientale delle aree interferite, e preveda comunque interventi limitati al minimo indispensabile, sia nella fase di realizzazione dell'opera, sia in quella di manutenzione della stessa.
14. Tale piano dovrà porre particolare attenzione e cura alla tutela degli elementi arborei di pregio e agli habitat o associazioni arboree inseriti nella direttiva "Habitat" 92/43/CEE e s.m.i., in particolare il querceto-carpinetto (9160), il querceto di rovere con e senza castagno (in parte 9160), i boschi di ontaneto (91E0), anche al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti, di cui non è previsto il taglio. Anche al di fuori delle aree protette, per quanto possibile, dovrà essere evitata la cantierizzazione in area boscata e l'abbattimento delle piante nel periodo di nidificazione (marzo-giugno) della maggior parte delle specie di avifauna ed in particolare per *Lanius collurio*, *Pernis apivorus*, *Milvus migrans*.
15. L'abbattimento delle piante dovrà essere preceduto da un'indagine conoscitiva, al fine di individuare ed evitare, ove possibile, la rimozione di soggetti vetusti ricchi di cavità usate per la nidificazione. Nel caso l'abbattimento sia una scelta obbligata, dovranno essere posate delle cassette nido per agevolare la nidificazione dell'avifauna.
16. Il proponente dovrà inoltre presentare un piano di ripristino e recupero ambientale della vegetazione interferita dai lavori di demolizione. Tale piano, insieme con gli approfondimenti di cui alle precedenti prescrizioni (n. 12 e 14), così come l'individuazione e la progettazione di puntuali ripristini compensativi, volti a potenziare filari e fasce boscate interposte fra i SIC oggetto di interferenza, dovranno essere concordati con la Regione

Piemonte – Settore Biodiversità e Aree Naturali e con l'Ente di Gestione delle aree protette dei Parchi Reali, preliminarmente alla fase di progettazione esecutiva.

17. **Preliminarmente al procedimento di autorizzazione del progetto che sarà avviato presso il Ministero dello Sviluppo Economico**, il proponente dovrà predisporre una carta indicante la localizzazione delle misure di mitigazione adottate per la riduzione dei rischi di collisione per l'avifauna, così come indicato nelle *"Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna"* del Ministero Ambiente e ISPRA (maggio 2008), identificando le campate che saranno interessate dalla posa di idonei dispositivi di segnalazione sulla fune di guardia e la tipologia dei dispositivi che intende utilizzare. La scelta degli idonei sistemi di riduzione del predetto rischio dovrà essere concordata con l'Ente gestore dei SIC. Tali dispositivi in fase di esercizio dovranno essere soggetti a controllo periodico di stato e conservazione, con sostituzione di quelli deteriorati e il riposizionamento di quelli spostati.

Minimizzazione delle interferenze con la rete irrigua.

18. Nel caso in cui nella predisposizione della progettazione esecutiva si evidenziassero interferenze con la rete irrigua, la società proponente delle opere in progetto dovrà verificare con i soggetti gestori della rete irrigua che operano nell'area di intervento le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con i canali e concordare il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della stessa in maniera agevole e in sicurezza. A tal fine si invita a fare riferimento, in qualità di consorzi irrigui di II grado a cui afferiscono i consorzi di livello locale, a:
- "Consorzio di II Grado Gestore di Comprensorio di Irrigazione della Valle di Lanzo" (C.so M. Libertà, 11 – 10073 Ciriè (TO) – tel. 011 9214960);
 - "Comprensorio Irriguo del Canavese" (c/o Agritex srl, Via Gallo, 29 – 10034 Chivasso (TO) – tel. 011 9131646);
 - "Consorzio Unione Bealere Derivate dalla Dora Riparia" (c/o Opera Pia Barolo, delle Orfane, 7 – 10122 Torino (TO) – tel. 011 9313040).

Minimizzazione delle interferenze con le risorse idriche.

19. Per quanto riguarda la linea in demolizione, si raccomanda al proponente una generale attenzione alle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato potenzialmente oggetto di interferenza durante la fase di rimozione. Al riguardo si rammenta che il gestore di riferimento è Smat S.p.A.
20. I microcantieri previsti in progetto e le relative piste di nuova realizzazione non dovranno coinvolgere gli alvei dei corsi d'acqua con attività di demolizione, movimentazione, manutenzione e deponia anche temporanea di terre e rocce da scavo o materiali derivanti dalle opere di demolizione ovvero necessari alla costruzione della nuova linea e delle piste di cantiere. Eventuali altre attività che dovessero necessariamente prevedere un'interferenza con i corsi d'acqua interessati dovranno essere preferibilmente svolte nel periodo di magra dei medesimi.
21. Negli interventi di demolizione della linea elettrica esistente in corrispondenza degli attraversamenti del torrente Stura di Lanzo e del fiume Dora Riparia, rispettivamente nei Comuni di Mathi e Alpignano, il proponente nelle operazioni di cantiere dovrà garantire il rispetto delle pertinenze demaniali e, in ogni caso, prevederne il ripristino qualora siano interessate dai lavori di rimozione/demolizione.

Rumore

22. In fase esecutiva, qualora si verificassero situazioni di superamento dei limiti normativi previsti dalla Legge Quadro sul rumore e dalla normativa regionale di settore, si ribadisce l'obbligo di richiedere l'autorizzazione in deroga per attività temporanee così come previsto dalla D.G.R. Piemonte n. 24-4049 del 27/06/2012.

Limitazione degli impatti sul paesaggio

23. Preliminarmente alla progettazione esecutiva, si richiede una puntuale relazione tecnico/descrittiva relativa al ripristino e recupero ambientale delle piste di accesso e delle aree di cantiere, onde evitare, compatibilmente con l'esecuzione delle opere, significative alterazioni rispetto alla situazione attuale dei luoghi nonché ulteriore documentazione fotografica con fotoinserimenti realistici delle aree, attestanti le caratteristiche dei 18 ambiti nei quali è prevista la collocazione dei nuovi tralicci, ante e post intervento.
24. Con riferimento agli ambiti di maggior pregio, ed in particolare alle aree SIC 'Stura di Lanzo' e 'La Mandria', dovrà essere prodotta una panoramica fotografica della parte di linea da dismettere con fotoinserimenti-tipo realistici indicanti le tipologie di ripristino da adottarsi, con la maggior rinaturalizzazione e coerenza possibile con il contesto paesaggistico circostante. Tali documentazioni di dettaglio e le relative relazioni saranno esaminate dal Settore regionale Territorio e Paesaggio precedentemente alla fase esecutiva.

Minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

25. Con riferimento all'area del centro sportivo 'Colombo' in Comune di Balangero (tra i sostegni 97 e 99 del nuovo raccordo), si raccomanda che il proponente riveda il tracciato della linea spostandolo il più possibile verso Sud in modo da mantenere fuori dalla DPA l'area attrezzata con tavoli e panchine (in prossimità dell'edificio adibito a servizi) ove è possibile la permanenza prolungata di persone. Tale spostamento dovrà essere ottimizzato anche tenendo conto della posizione delle abitazioni poste a Sud del sostegno 99.

In conclusione, alla luce delle considerazioni ed osservazioni sopra esposte in esito all'istruttoria condotta dall'organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate nella seduta di Conferenza di Servizi e dei pareri pervenuti, nonché della documentazione presentata dal proponente, si ritiene che l'intervento in oggetto possa essere escluso dalla procedura di VIA di competenza statale, subordinatamente al rispetto delle condizioni e raccomandazioni sopra descritte.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della dgr n. 1-4046 del 17.10.2016;

IL DIRIGENTE

visto l'art. 20 del Decreto legislativo n. 152/2006;

visto l'art. 12 della Legge regionale n. 40/1998;

vista la d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010 "Assenso ai sensi dell'art. 8 bis della l.r. 34/1998 all'accordo approvato in sede di Conferenza Permanente Regione – Autonomie locali, concernente la partecipazione al procedimento nazionale di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale";

visti i resoconti verbali della riunione di Organo Tecnico regionale del 6.09.2017, nonché della Conferenza di Servizi del 6.09.2017;

vista la nota del responsabile dell'Ufficio Operativo di Torino dell'AIPO, acquisita dal Settore Sviluppo Energetico Sostenibile con prot. n. 11939 del 5.09.2017;

vista la nota del Comune di Grugliasco – Settore Pianificazione e gestione compatibile del territorio - prot. 36489/2017 del 5.09.2017;

viste le note del responsabile del Dipartimento Tematico Radiazioni dell'Arpa Piemonte prot. n. 00074748 del 30.08.2017, n. 00077104 del 7.09.2017 e n. 00079133 del 14.09.2017;

viste le note del Sindaco del Comune di Balangero, prot. n. 6587 del 28.07.2017 e n. 7646 dell'8.09.2017;

vista la nota della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, prot. n. 21223 del 14.09.2017;

vista la nota della Direzione regionale Agricoltura, anticipata per le vie brevi in data 7.09.2017;

vista la nota del Soprintendente all'Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino prot. n. 13804 del 6.09.2017;

vista la nota del Dipartimento tematico Geologia e Dissesto dell'Arpa Piemonte, prot. n. 77387 del 8.09.2017;

DETERMINA


- di esprimere secondo le modalità previste dall'Accordo procedimentale, di cui alla d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010, parere favorevole nei confronti del non assoggettamento a valutazione di impatto ambientale del progetto di "Nuovo raccordo aereo dalla linea a 132 kV 'Rosone-Torino SudOvest' alla Cabina Primaria di Balangero" presentato da Terna Rete Italia S.p.A. nei Comuni di Corio, Mathi e Balangero (TO);
- di subordinare il succitato parere favorevole al rispetto delle condizioni e delle raccomandazioni dettagliatamente esposte in premessa e inerenti agli argomenti di seguito elencati:
 - caratterizzazione geologica e gestione della presenza di amianto;
 - limitazione degli impatti correlati alla cantierizzazione;
 - valutazione d'incidenza – flora e fauna, ecosistemi;
 - minimizzazione delle interferenze con la rete irrigua;
 - minimizzazione delle interferenze con le risorse idriche;
 - limitazione degli impatti sul paesaggio;
 - limitazione degli impatti correlati ai campi elettromagnetici;

- di trasmettere al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare unitamente ai Comuni territorialmente interessati la presente determinazione dirigenziale.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul sito Internet della Regione Piemonte e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 12/10/2010 n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Responsabile del Settore
Sviluppo Energetico Sostenibile
Dr.ssa Silvia RIVA



il Funzionario estensore
dr. Filippo Baretta



Visto del Direttore
dr.ssa Giuliana Fenu

